

BANCA D'ITALIA

**Note sull'andamento dell'economia
della Calabria nel 2000**

Catanzaro 2001

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione delle altre Filiali della regione.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

Aggiornato con le informazioni disponibili al 30 aprile 2001.

INDICE

	Pag.
A - I RISULTATI DELL'ANNO	5
B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE	7
LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	7
L'agricoltura e la pesca.....	7
La trasformazione industriale	8
Le costruzioni.....	10
I servizi	11
Gli scambi con l'estero	16
La demografia delle imprese.....	16
IL MERCATO DEL LAVORO	17
L'occupazione e le forze di lavoro.....	17
Gli interventi pubblici per lo sviluppo.....	21
C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI CREDITIZI	24
Il finanziamento dell'economia.....	24
I prestiti in sofferenza	26
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio	27
I tassi di interesse	27
La struttura del sistema creditizio regionale	29
APPENDICE	31
TAVOLE STATISTICHE	31
NOTE METODOLOGICHE	53

A - I RISULTATI DELL'ANNO

Secondo le stime della Svimez nel 2000 il tasso di crescita del prodotto interno lordo regionale è raddoppiato rispetto all'anno precedente, passando dall'1,8 al 3,6 per cento (contro il 2,9 della media nazionale).

L'occupazione è cresciuta dell'1,9 per cento e il tasso di disoccupazione è passato dal 28,0 al 26,0 per cento.

Il mercato del lavoro è stato interessato da una evoluzione verso forme contrattuali più flessibili: significativa è stata la diffusione, soprattutto nel terziario, dell'occupazione temporanea e di quella a tempo parziale. In crescita è risultato anche il ricorso al lavoro interinale, soprattutto da parte della Pubblica amministrazione e degli operatori del turismo.

L'aumento dell'occupazione ha interessato in particolare le attività manifatturiere, influenzate anche dai maggiori investimenti connessi alle varie forme di intervento pubblico a sostegno delle aree depresse.

Consistente è stata la ripresa degli ordinativi e della produzione, che si è riflessa su un maggiore utilizzo degli impianti. Le esportazioni hanno registrato ritmi di crescita superiori alla media nazionale, anche se il loro contributo rimane ancora modesto.

Nella seconda metà dell'anno segnali di ripresa hanno interessato anche il settore delle costruzioni, sia nella componente dell'edilizia residenziale, favorita dall'attivazione degli strumenti urbanistici e dagli incentivi alle ristrutturazioni, sia in quella delle opere pubbliche, interessata dallo sblocco dei finanziamenti per il completamento di alcuni lavori già in fase di realizzazione.

Nel settore agricolo la produzione lorda vendibile è aumentata in quantità; tuttavia l'andamento non favorevole dei prezzi ne ha determinato, nel complesso, una diminuzione in valore.

La crescita dei consumi delle famiglie, determinata anche dal maggior ricorso all'indebitamento bancario, ha favorito il comparto del commercio.

È proseguito il trend positivo del turismo, anche se il settore risulta ancora penalizzato dalle carenze infrastrutturali della regione, soprattutto nel sistema dei trasporti. Nell'ambito di quest'ultimo, rimane isolato il "caso" positivo del porto di Gioia Tauro, i cui traffici sono risultati in ulteriore espansione.

La crescita dei prestiti bancari è stata nel complesso modesta. La domanda di credito delle famiglie ha decelerato, pur permanendo su livelli elevati, in particolare per i finanziamenti destinati all'acquisto di abitazioni. Dopo la contrazione dell'anno precedente, sono tornati a crescere i prestiti alle imprese, soprattutto nella componente a medio e a lungo termine.

Le sofferenze si sono ridotte, per effetto della cessione di crediti connessa alle operazioni di cartolarizzazione.

La raccolta bancaria è calata per la contrazione dei depositi delle famiglie. Si è ridotto anche l'ammontare dei titoli di terzi in deposito presso il sistema bancario, sia nella componente a custodia, sia in quella connessa con le gestioni patrimoniali.

Il differenziale tra i tassi attivi a breve termine praticati nella regione rispetto alla media nazionale si è portato al di sopra dei tre punti percentuali e permane il più elevato tra le diverse regioni italiane. Nel comparto a medio e lungo termine il divario si è invece ridotto a 0,8 punti percentuali.

La morfologia del sistema creditizio calabrese, che nel 1999 era stata interessata da numerosi processi di incorporazione anche ad opera di banche extraregionali, non ha subito modifiche di rilievo nel 2000.

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'agricoltura e la pesca

Le stime fornite dall'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) indicano per il 2000 una diminuzione della produzione lorda vendibile (PLV) a prezzi correnti del 5,1 per cento (tav. B1).

Le difficoltà del settore olivicolo, che ha risentito dell'annata di scarica, sono state acuite dal perdurante calo dei prezzi (-50 per cento negli ultimi cinque anni). Il comparto permane caratterizzato da difficoltà di commercializzazione connesse agli elevati costi di produzione, dovuti alla parcellizzazione delle superfici coltivate, e alla qualità non sempre adeguata agli standard richiesti dal mercato. A ciò contribuiscono in misura preponderante le tecniche di raccolta, ormai obsolete, e la mancanza di una filiera produttiva in grado di completare tempestivamente il ciclo produttivo dell'olio, che rimane stoccato per lunghi periodi in attesa del miglioramento delle condizioni del mercato.

La produzione agrumicola ha registrato un calo del 10 per cento, solo in parte compensata dall'aumento dei prezzi di vendita. In controtendenza, tra i settori considerati, soltanto la produzione di clementine, la cui consistente quota sul mercato nazionale si è ulteriormente accresciuta rispetto ai precedenti anni.

Permane in crisi l'industria del bergamotto, produzione tipica regionale la cui coltivazione, concentrata nella provincia di Reggio Calabria, coinvolge circa 1.500 aziende. Le difficoltà del settore sono riconducibili al basso livello dei prezzi di mercato dell'essenza e alla concorrenza posta in essere da quelle sintetiche prodotte in laboratorio a più basso costo.

La crescita della produzione vinicola (4 per cento) è stata accompagnata da un miglioramento della qualità e da un aumento dei prezzi dei prodotti, per effetto delle favorevoli condizioni climatiche, dell'introduzione di varietà nuove e delle innovazioni organizzative che si sono affermate soprattutto tra le aziende produttrici del Crotonese. Il valore della produzione regionale, pari a circa 110 miliardi di lire, pesa sulla PLV calabrese per il 5 per cento ed è pari all'1,4 per cento di quella

viticola nazionale.

In forte crescita sono risultate le produzioni “biologiche”, in particolare nel comparto olivicolo; il numero di aziende che hanno adottato tecniche produttive compatibili con l’ambiente è aumentato in misura significativa, passando da meno di 2 mila del 1997 a circa 6 mila nel 2000.

Con riferimento alla pesca, infine, segnali positivi emergono dalle analisi dell’Osservatorio IREPA (Istituto ricerche economiche per la pesca e l’acquacoltura): l’incremento del pescato in quantità e in valore è stato pari rispettivamente al 6,2 e al 5,7 per cento. Il settore, che a seguito della messa al bando delle “spadare” risente anche della mancata riconversione delle tecniche di pesca, incide sulla PLV nazionale per il 5 per cento, con un fatturato annuo pari a 100 miliardi di lire.

Secondo i dati di contabilità regionale il contributo del settore agricolo alla formazione del prodotto interno lordo in Calabria era pari, nel 1998, al 6 per cento, valore più elevato della media dell’intero Mezzogiorno (5,3 per cento) e quasi doppio rispetto a quella nazionale (3,2 per cento). La produttività del settore permane modesta: nel 1998 il valore aggiunto per addetto (pari a circa 24 milioni di lire) era pari alla metà di quello nazionale e al 70 per cento di quello meridionale. In termini di occupati il peso relativo del settore si è progressivamente ridotto dal 18 per cento del 1993 all’11,8 per cento del 2000.

La trasformazione industriale

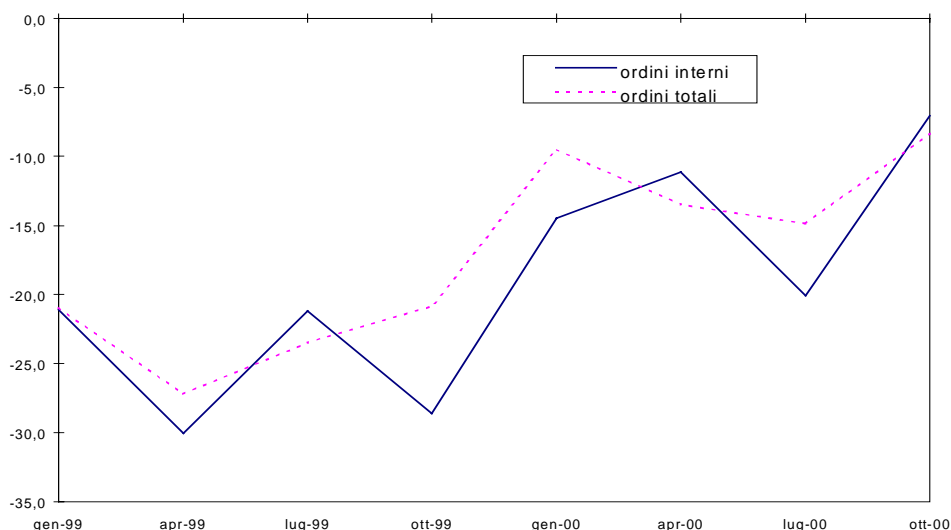
Secondo l’indagine Unioncamere-Istituto Tagliacarne la produzione industriale in Calabria è cresciuta nel 2000 del 4,2 per cento contro il decremento dello 0,4 dell’anno precedente. La crescita è stata più sostenuta nella prima metà dell’anno.

Il positivo andamento del settore manifatturiero ha influenzato in misura limitata l’economia regionale, dato il ridotto peso del settore: secondo i dati di contabilità regionale, nel 1998 l’incidenza in termini di valore aggiunto (6,4 per cento) era pari a circa la metà della media delle regioni meridionali.

In base all’indagine dell’Istituto di studi e analisi economica (ISAE), gli ordinativi rivolti all’industria manifatturiera regionale sono risultati nella media del 2000 in significativa crescita (fig.1). Un riflesso dell’aumento della produzione è stato il maggiore utilizzo degli impianti, passato dal 67,8 al 71,7 per cento tra il 1999 e il 2000 (tav. B2).

Fig. 1

LIVELLO DEGLI ORDINI
(scarto dal normale - dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati Isae.

Le rilevazioni dell'Istat sull'occupazione nel settore della trasformazione industriale mostrano una forte crescita rispetto al 1999 (7,8 per cento).

Un significativo contributo alla ripresa dell'industria manifatturiera regionale è pervenuto anche dagli incentivi pubblici alle imprese erogati negli scorsi anni; positivo è il risultato dell'applicazione della legge 488/92. Dall'analisi dei dati relativi ai primi quattro bandi riservati all'industria si evince che a dicembre del 2000 le iniziative completate in Calabria rappresentavano il 37,6 per cento delle iniziative agevolate; risultavano inoltre avviati e non ancora completati 511 progetti imprenditoriali (33 per cento del totale). Gli investimenti già realizzati ammontavano a 912 miliardi di lire, pari al 28,3 per cento di quelli agevolati. La velocità di realizzazione delle iniziative è tuttavia risultata inferiore a quella rilevata per il Mezzogiorno e per l'Italia dove il rapporto tra le iniziative completate e quelle agevolate è pari rispettivamente al 43,6 e al 53,8 per cento e quello tra investimenti completati e agevolati è pari al 38,3 e 42,9 per cento. L'incremento occupazionale previsto per le iniziative già completate è pari a 4.770 unità, che rappresentano il 28,6 per cento della variazione complessiva prevista (tavv. 1 e 2). Per il bando del 2000, la cui graduatoria è stata pubblicata nello scorso mese di marzo, i fondi assegnati alla Calabria ammontano a 634 miliardi di lire, che la Regione ha riservato per il 50 per cento ai settori tessile, agroalimentare, estrattivo, del legno e all'informatica. Nella graduatoria speciale sono state ammesse 246 richieste su 728; in quella ordinaria 224 su 1.284.

Tav. 1

L. 488/92 DATI COMPLESSIVI DEI PRIMI QUATTRO BANDI*(unità e importi in miliardi di lire)*

Aree	N. iniziative agevolate	Investimenti agevolati	N. iniziative avviate e non ancora completate	N. iniziative completate	Erogazioni	Variazione occupazionale prevista per le iniziative completate
Calabria	1.547	3.223	511	582	938	4.770
Mezzogiorno	10.175	33.389	3.054	4.438	8.123	56.223
Italia	16.716	53.884	4.012	8.997	9.585	105.728

Fonte: elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria.

Tav. 2

L. 488/92 INDICI DI AVANZAMENTO AL 31.12.2000*(valori percentuali)*

Aree	N. iniziative completate sul totale	Investimenti completati sul totale degli agevolati	Erogazioni su investimenti completati	Variazione occupazionale prevista per le iniziative completate sul totale
Calabria	37,6	28,3	102,8	28,6
Mezzogiorno	43,6	38,1	63,8	38,9
Italia	53,8	42,9	41,5	48,8

Fonte: elaborazione IPI su dati del Ministero dell'Industria.

Le costruzioni

L'edilizia calabrese è stata interessata, soprattutto nel secondo semestre, da una ripresa dei volumi di attività sia nel comparto residenziale sia in quello delle opere pubbliche. Nel primo caso vi hanno contribuito l'attivazione degli strumenti urbanistici in numerosi comuni della regione e, in minor misura, un più intenso sfruttamento delle agevolazioni fiscali previste per le ristrutturazioni edilizie.

La ripresa dell'attività produttiva nel settore pubblico è stata favorita anche dallo sblocco dei finanziamenti per il completamento di lavori già avviati, per complessivi 140 miliardi (pari al 20 per cento del totale dei lavori per opere pubbliche avviati nella regione). Vi ha inoltre contribuito la consistente crescita dell'importo complessivo degli appalti banditi in regione (29,9 per cento), in controtendenza rispetto all'andamento del Mezzogiorno e a quello nazionale (tav. 3).

IMPORTI DELLE GARE D'APPALTO DAL 1991 AL 2000*(miliardi di lire)*

Periodi	Calabria	Sud	Italia
1991	829	6.342	20.816
1992	1.113	4.622	17.726
1993	649	3.857	15.869
1994	653	3.255	18.361
1995	1.007	4.850	25.685
1996	1.173	5.364	29.868
1997	1.857	9.560	39.513
1998	2.476	10.737	45.406
1999	1.364	9.098	40.307
2000	1.772	8.006	38.663

Fonte: CRESME.

I servizi

Il commercio. - La dinamica dei consumi di beni durevoli nel 2000 è stata abbastanza elevata. La crescita ha riguardato in particolare gli elettrodomestici e i mobili; l'andamento è in linea con l'incremento del 16,3 per cento dei finanziamenti a medio e a lungo termine alle famiglie per acquisto di beni durevoli.

Secondo le rilevazioni dell'Anfia, in Calabria le immatricolazioni di autovetture sono aumentate dello 0,3 per cento, quelle relative ai veicoli commerciali del 7,1 per cento.

In attuazione del D.lgs. 114/98 (c.d. decreto "Bersani") ed in conformità agli indirizzi e criteri di programmazione delle medie e grandi strutture di vendita fissati in sede regionale, sono stati autorizzati nel corso del 2000 cinque nuovi esercizi.

La progressiva espansione della grande distribuzione non ha finora determinato una riduzione del numero di esercizi commerciali. Dall'esame dei dati sulla nati-mortalità delle imprese emerge una crescita consistente degli operatori del commercio al dettaglio, con un saldo positivo di 1.438 imprese nel 2000. Tale tendenza è stata influenzata dalle numerose agevolazioni all'apertura di nuovi esercizi commerciali al dettaglio, concesse tramite lo strumento del "prestito d'onore".

L'occupazione nel settore è rimasta invariata; la componente di lavoro dipendente è aumentata di 4.000 unità e rappresenta il 34,1 per cento del totale, contro il 29,9 per cento del 1999.

I trasporti. - La dotazione di infrastrutture di trasporto in Calabria appare particolarmente carente anche rispetto alla media delle regioni meridionali (tav. 4).

Tav. 4

LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO IN CALABRIA

(Indice Italia=100)

Area Geografica	Strade e Autostrade	Rete Ferroviaria	Porti	Aeroporti
Catanzaro	45,8	60,0	29,2	40,7
Cosenza	71,3	80,3	24,6	32,3
Crotone	63,2	37,1	27,2	42,8
Reggio Calabria	55,9	68,5	116,7	39,5
Vibo Valentia	59,9	127,9	69,5	42,3
Calabria	60,6	73,6	53,4	39,5
Mezzogiorno	70,5	92,5	104,2	41,8

Fonte: Istituto Tagliacarne.-

Sono continuati i lavori di ampliamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria; tuttavia i ritardi accumulati sono tali da far slittare la data di presumibile ultimazione degli stessi di due-tre anni (il termine inizialmente fissato era il 2003), con inevitabili diseconomie e disagi sia per il traffico commerciale sia per quello turistico. Al 31.12.2000 i cantieri aperti nel tratto calabrese dell'arteria autostradale erano 10, per complessivi 81 km su un totale di circa 300 km.

Negli aeroporti calabresi il traffico passeggeri è aumentato del 4,5 per cento per effetto dei positivi risultati conseguiti dagli scali di Lamezia Terme e di Crotone. Nel primo caso è stato determinante l'incremento dei voli charter (36,4 per cento di traffico aereo e 42,6 per cento di passeggeri), provenienti soprattutto dalla Germania. Tale risultato è da ricondurre al favorevole andamento del turismo ed è l'effetto della collaborazione tra la Società Aeroportuale di Lamezia Terme ed un primario *tour operator* tedesco, nonché della politica promozionale condotta dalla Regione. Per l'aeroporto di Crotone l'incremento del traffico passeggeri, dovuto ai voli di linea attivati nel 2000 e concentrati nel periodo estivo, è stato del 7,5 per cento (tav. B5).

Continua la crescita dell'attività di transhipment nel porto di Gioia Tauro (tav. B4). Invariato è rimasto il numero di scali, cui ha però fatto riscontro un aumento delle dimensioni medie delle navi utilizzate (fig. 2). Il sistema di collegamento ferroviario fra il porto e la stazione FS di Rosarno è stato elettrificato dal mese di giugno del 2000 e viene percorso giornalmente da un flusso di circa 5 convogli merci.

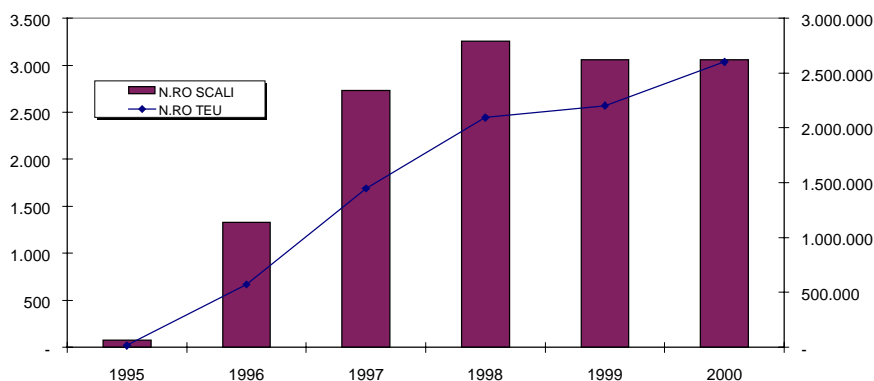
I dati relativi alla movimentazione delle merci negli altri porti (Vibo Valentia e Crotone) sono stati negativamente influenzati dalla consistente

riduzione dei volumi di attività di due importanti stabilimenti produttivi. Il traffico passeggeri nello scalo di Vibo Valentia è aumentato del 27,6 per cento (pari a circa 6 mila persone), grazie all'andamento favorevole del settore turistico nella medesima provincia.

Fig. 2

TRAFFICO NEL PORTO DI GIOIA TAURO

(valori unitari)



Fonte: Capitaneria di Porto.

Il turismo. - È continuata l'espansione del movimento turistico, che sta caratterizzando la regione da almeno un quinquennio. I dati, ancora provvisori, evidenziano una crescita sia degli arrivi sia delle presenze (rispettivamente 3,7 e 1,3 per cento, al netto della provincia di Crotona, per la quale non sono disponibili le rilevazioni del 1999). Dal 1996 l'incremento è stato pari al 26 per cento circa (tav. B6).

L'andamento dello scorso anno è risultato differenziato tra esercizi alberghieri ed extra-alberghieri: nei primi gli arrivi e le presenze sono aumentati rispettivamente del 4,5 e del 5,8 per cento, nei secondi si sono ridotti dell'11,7 e del 12,3.

La permanenza media è rimasta complessivamente stabile a 6 giorni circa, valore fra i più elevati delle regioni italiane; negli alberghi è stata pari a 4,9 e negli esercizi extra alberghieri a 11,2 giorni.

La domanda turistica regionale continua ad essere caratterizzata da una contenuta incidenza della componente straniera (13 per cento circa degli arrivi e 15 per cento delle presenze), soprattutto a causa delle carenze nel sistema dei trasporti. Il turismo calabrese continua ad essere un turismo di "prossimità" attraendo

soprattutto flussi da regioni vicine (soprattutto Campania, Sicilia e Puglia).

Le aspettative degli operatori del settore per la prossima stagione turistica sono positive, con un incremento previsto di presenze complessive del 7,4 per cento e del 20 per cento per la componente straniera.

I 740 chilometri della costa calabrese rappresentano la risorsa turistica maggiormente sfruttata dagli operatori regionali; scarsamente valorizzate sono le potenzialità dell'area interna che conta la presenza di 24 aree protette (pari al 13 per cento della superficie regionale), spesso non inserite, tuttavia, nei circuiti turistici; considerazioni analoghe valgono per la presenza in regione di 29 tra parchi archeologici e musei.

L'offerta turistica calabrese è costituita da 1.042 strutture ricettive, di cui 704 di tipo alberghiero, pari al 68 per cento del totale (tav. 5). La capacità ricettiva di queste ultime è tuttavia pari al 34 per cento del totale (187.739 posti letto), per effetto della elevata dimensione media degli esercizi complementari.

Tav. 5

EVOLUZIONE CAPACITÀ RICETTIVA 1996-2000

(valori unitari)

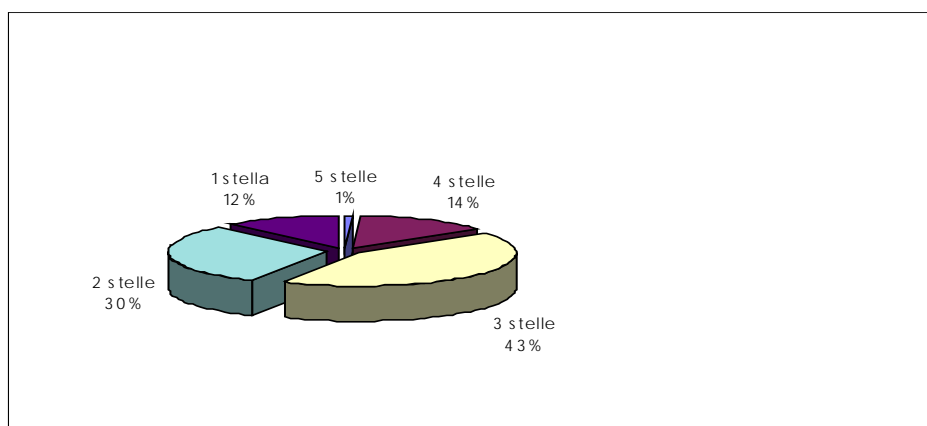
Periodi	Alberghi		Esercizi Complementari	
	N.ro alberghi	Posti letto	N.roesercizi	Posti letto
1996	650	56.858	362	99.943
1997	660	59.965	291	87.430
1998	670	60.086	303	123.559
1999	678	63.212	319	128.415
2000	704	63.963	338	123.776

Fonte: elaborazioni su dati dell'Assessorato Regionale al Turismo.

Le strutture ricettive regionali si concentrano nel segmento intermedio (3 stelle), che rappresenta il 43 per cento del totale (fig. 3); ancora molto contenuta è la percentuale di esercizi di elevata qualità (concentrati nelle province di Cosenza e di Vibo Valentia).

Fig. 3

CLASSIFICAZIONE STRUTTURE RICETTIVE



Fonte: Assessorato regionale al turismo.

Nella regione, ai sensi dell'articolata normativa di sostegno al settore, sono stati presentati 461 progetti per un equivalente di 913 miliardi circa di investimento, pari al 13 per cento del totale nazionale ed al 18 per cento del Mezzogiorno (tav.6).

La voce più consistente è costituita dalle agevolazioni ex L. 488/92, recentemente estesa al settore turistico-alberghiero. Con il primo bando destinato al comparto sono stati finanziati nella regione 112 progetti, per complessivi 359 miliardi di lire. Al 31.12.2000 erano state avviate 17 iniziative (il 15 per cento di quelle agevolate), per un ammontare di investimenti pari a 32 miliardi circa (il 9 per cento del totale), mentre le risorse erogate rappresentavano il 15 per cento degli investimenti avviati.

Tav. 6

INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA DEL SETTORE TURISMO

(unità e miliardi di lire)

Fonti	N.ro Iniziative	Investimenti
L. 215/92	34	10,8
L. 95/95	3	1,7
L. 236/93	10	7,9
L. 608/96	175	8,4
Patti territoriali	70	198,3
P.O.M. Turismo	46	66,8
L. 488/92 1° bando Turismo	113	359
Sviluppo Italia	8	201,7
Sviluppo Italia	2	57,0
Totale	461	913,2

Fonti: Ministero dell'Industria, Ministero del Tesoro, IPI; Sviluppo Italia

Gli scambi con l'estero

Nel 2000 in Calabria l'incremento delle esportazioni è stato pari al 33,7 per cento, quello delle importazioni al 15,8 per cento (tav. B3).

Pur in presenza di un positivo andamento, le vendite all'estero continuano ad avere un peso marginale sulle esportazioni complessive del Paese, fermo allo 0,1 per cento.

La crescita ha interessato i comparti delle macchine e apparecchi meccanici, del tessile e dell'agroalimentare, cui è ascrivibile il 93 per cento dell'incremento complessivo delle esportazioni. Le flessioni più marcate hanno invece riguardato i settori del legno, degli apparecchi elettronici di precisione e dei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli.

L'aumento delle esportazioni ha interessato essenzialmente le imprese di maggiori dimensioni, la cui struttura produttiva è risultata più idonea a far fronte alla accresciuta domanda estera. Conferme in tal senso emergono dai dati relativi al campione di imprese intervistate, ove quelle con oltre 50 addetti hanno registrato un incremento superiore al dato medio regionale (49 per cento).

La demografia delle imprese

Secondo i dati Movimprese la Calabria è la regione che ha registrato la più elevata crescita, in termini percentuali, del numero di imprese nei settori extra agricoli (3,8 per cento contro una media nazionale dell'1,3 per cento; tav. B10).

Tale dinamica è ascrivibile sia ai più elevati tassi di natalità (8,9 per cento contro 8,1 per cento) sia agli inferiori tassi di mortalità (4,8 per cento contro 5,3 per cento). Entrambi gli indicatori migliorano per le società di capitali (rispettivamente 9,8 e 1 per cento), che tuttavia rappresentano ancora una piccola percentuale, seppure in crescita, del totale delle imprese registrate presso le Camere di Commercio calabresi (7,8 per cento). Nel settore commerciale, dopo un triennio di saldi negativi, la crescita netta di esercizi è pari a 1.716; nel comparto dell'edilizia le nuove imprese sono 325 e in quello dei servizi 311.

Un contributo positivo alla nascita di nuove imprese è pervenuto dalle varie leggi di incentivazione: nel settore del commercio ha sicuramente avuto un impatto positivo l'applicazione della legge 608/96 (prestito d'onore). Secondo i dati forniti da Sviluppo Italia nel 2000 si è registrato un sensibile incremento delle iniziative ammesse al finanziamento (1.551 rispetto alle 960 del biennio 1998/99) e delle risorse impegnate (90 miliardi di lire contro i 54 del biennio precedente); il numero di corsi di formazione realizzati è stato pari a 23 (32 per il 1998-1999).

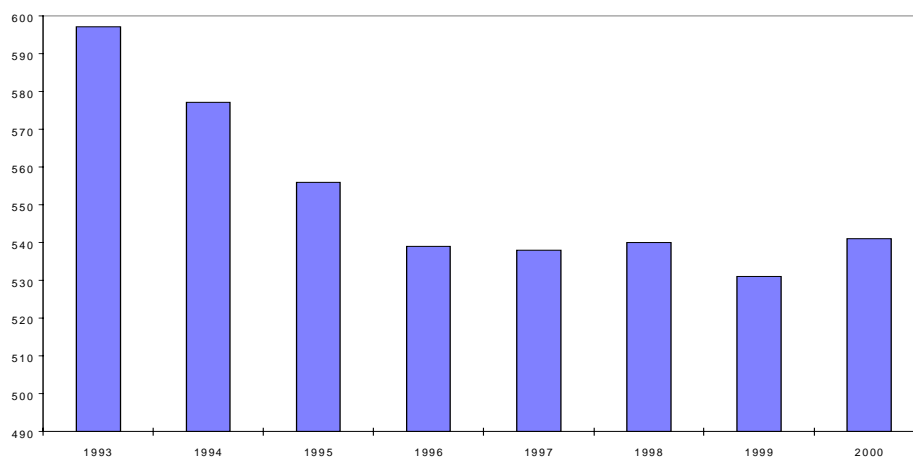
IL MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione e le forze di lavoro

Nel 2000 il numero degli occupati è cresciuto in media dell'1,9 per cento (pari a 10 mila unità), riportandosi sui livelli del 1998. La crescita è accelerata nel corso dell'anno, ed è proseguita anche nel primo trimestre del 2001 (tav. B7).

Fig.4

NUMERO DI OCCUPATI IN CALABRIA: 1993-2000
(migliaia di unità)



Fonte: Istat.

L'analisi disaggregata per settori evidenzia un incremento dell'occupazione nell'industria in senso stretto (9,8 per cento, pari a 4 mila unità) e nel terziario (2,5 per cento, pari a 9 mila unità), dove la crescita è ascrivibile ai comparti diversi dal commercio. È invece proseguito il trend negativo nei due settori a maggiore specializzazione relativa della regione: l'agricoltura e l'edilizia. Nel primo la riduzione del numero dei lavoratori dipendenti di 3 mila unità non è stata compensata dalla crescita della componente autonoma (2 mila unità). Nell'edilizia gli occupati sono diminuiti di 2 mila unità (-3,3 per cento), concentrate nella

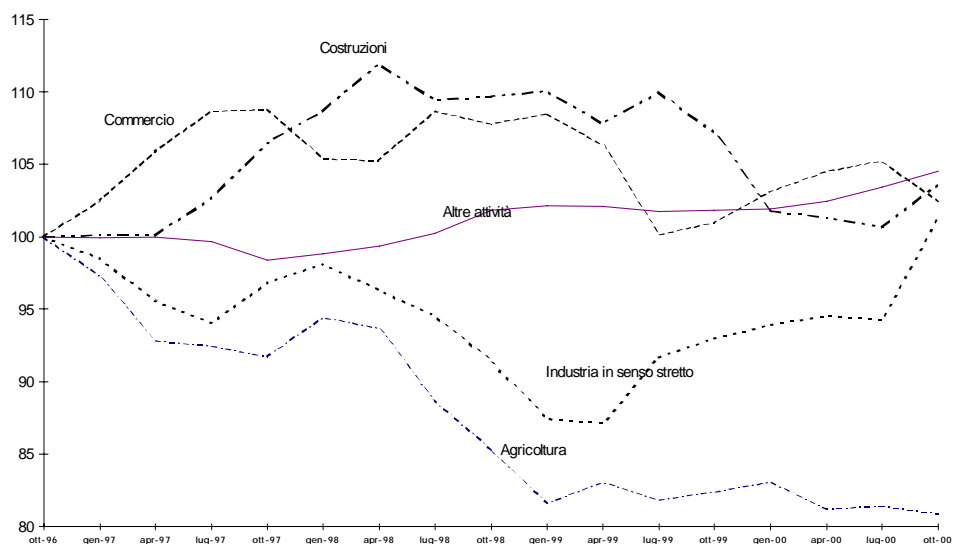
componente del lavoro autonomo.

Tra il 1993 e il 2000 l'occupazione si è ridotta di 41 mila unità nel settore agricolo (-39 per cento) e di 21 mila unità nell'edilizia (-26,6 per cento).

Fig. 5

DINAMICA DELL'OCCUPAZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ

(medie mobili dei quattro periodi terminanti nel trimestre di riferimento; numeri indice, ottobre 1996=100)



Fonte: Istat.

Ad eccezione del settore agricolo, la crescita dell'occupazione ha riguardato in prevalenza la componente di lavoro dipendente: all'interno della categoria, tra il 1998 e il 2000, al leggero calo degli occupati a tempo indeterminato ha corrisposto un notevole incremento, diffuso in tutti i settori, delle forme lavorative temporanee.

Tav. 7

OCCUPAZIONE DIPENDENTE PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO*(migliaia di unità e variazioni percentuali)*

Settori	Occupazione permanente				Occupazione temporanea			
	1998	1999	2000	Variazione 1998-2000	1998	1999	2000	Variazione 1998-2000
Agricoltura	27	27	23	- 14,8	25	28	29	16,0
Industria	58	58	58	-	11	12	14	27,3
Altre attività	232	228	233	0,4	26	31	36	38,5
Totale	317	313	314	- 0,9	62	71	79	27,4

Fonte: Istat.

Nel triennio in esame si è inoltre verificata una riduzione del lavoro a tempo pieno dell'1,4 per cento, per effetto di una sensibile contrazione nel settore agricolo (-7,7 per cento). Per contro l'area dei rapporti a tempo parziale è cresciuta del 14,6 per cento, essenzialmente per la diffusione di tale forma contrattuale nel settore dei servizi; la relativa quota sul totale è salita al 9,5 per cento.

Tav. 8

OCCUPAZIONE COMPLESSIVA PER TIPOLOGIA DI IMPIEGO*(migliaia di unità e variazioni percentuali)*

Settori	Tempo pieno				Tempo parziale			
	1998	1999	2000	Variazione 1998-2000	1998	1999	2000	Variazione 1998-2000
Agricoltura	52	52	48	- 7,7	16	14	16	0
Industria	97	96	97	0	5	5	5	0
Altre attività	351	340	348	- 0,9	20	25	26	30
Totale	500	488	493	- 1,4	41	44	47	14,6

Fonte: Istat.

È cresciuto anche il ricorso al lavoro interinale: secondo i dati forniti dalle principali agenzie operanti in Calabria, il numero di curricula presentati è pari a circa 5.400, con un incremento del 20 per cento rispetto all'anno precedente. I lavoratori avviati al lavoro sono circa 2.100 (322 nel 1999). Con riferimento alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori, dalle informazioni ricevute emerge la contenuta età media degli iscritti (due su cinque sono di età inferiore ai 25 anni) e l'elevato grado di scolarizzazione; quasi un lavoratore su quattro è stato poi assunto stabilmente.

Le ore di Cassa integrazione guadagni ordinaria sono diminuite del 51,3 per cento; gli interventi straordinari sono invece cresciuti del 17,8 per cento; complessivamente le ore di CIG sono aumentate del 7,7 per cento rispetto al 1999, attestandosi a poco più di 4,1 milioni di ore (contro 3,8 milioni del 1999; tav. B9). I settori maggiormente interessati

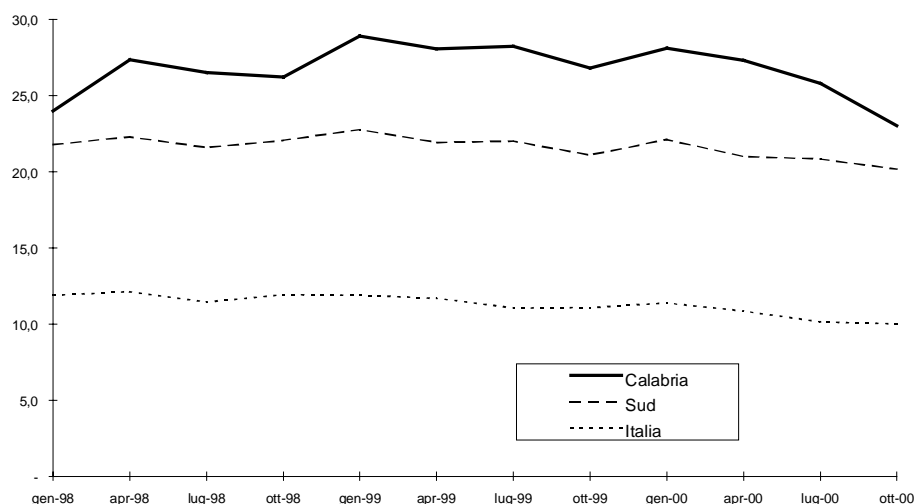
dall'aumento delle ore di CIG sono stati l'energetico, il metallurgico, il chimico e l'industria delle costruzioni.

Per quanto riguarda la gestione speciale per l'edilizia, rispetto al 1999 le ore di CIG si sono ridotte del 25,5 per cento a conferma della ripresa dell'attività nel settore.

Le forze di lavoro sono diminuite di 7 mila unità. Il numero delle persone in cerca di lavoro è sceso da 207 mila a 190 mila unità; sono diminuiti sia i disoccupati in senso stretto (da 77 a 67 mila unità), sia le "persone in cerca di prima occupazione" (da 93 a 87 mila). Per effetto di tali dinamiche il tasso di disoccupazione si è ridotto dal 28,0 al 26,0 per cento, con una riduzione del differenziale rispetto al Mezzogiorno da 6 a 5 punti percentuali e rispetto alla media nazionale da 16,6 a 15,4.

Fig. 6

TASSO DI DISOCCUPAZIONE



Fonte: Istat.

La riduzione della disoccupazione ha riguardato soprattutto la componente giovanile e quella femminile: nella fascia di età compresa tra i 15 e i 29 anni il tasso di disoccupazione è calato di 2,3 punti percentuali, portandosi al 54,4 per cento, valore quasi doppio rispetto alla media nazionale (23,6 per cento). Per le donne l'indicatore è passato dal 40,5 al 37,1 per cento (contro il 14,5 per cento della media nazionale).

Tutte le province calabresi, infine, hanno registrato una riduzione del tasso di disoccupazione, denotando tuttavia una certa disomogeneità

territoriale: particolarmente elevato permane il dato di Reggio Calabria (30,5 per cento) e quello di Catanzaro (28,9 per cento; tav. B8).

Gli interventi pubblici per lo sviluppo

Il 4 agosto 2000 la Commissione Europea ha approvato, unitamente al Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 2000/06 per le regioni rientranti nell'obiettivo 1, il Piano Operativo Regionale per la Calabria (tav. B11).

I ritardi accumulati nella fase di programmazione potrebbero comportare nel 2001 un accavallamento tra la fase di avvio del nuovo piano e la definizione di quello relativo al 1994/99. Con riferimento a quest'ultimo, dall'analisi dei dati relativi allo stato di attuazione alla fine del 2000 emerge un ulteriore progresso nell'attività di spesa: la percentuale dei pagamenti effettuati si è infatti attestata all'84 per cento (il 32 per cento a fine 1998 e il 66 per cento a fine 1999; tav. B12).

Per quanto concerne i Fondi strutturali della UE, gli investimenti realizzati grazie al cofinanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) sono l'83 per cento del totale (pari a 1.998 miliardi di lire). A valere sul Fondo sociale europeo (FSE) è stato speso l'89 per cento delle risorse disponibili (385 miliardi di lire su 434); anche per il FEOGA si registra un recupero della capacità di spesa (76 per cento degli interventi programmati nel POM Agricoltura). Procedono più lentamente le erogazioni per le due sovvenzioni globali attivate in regione: a Crotone sono state spese il 52 per cento delle risorse assegnate; a Gioia Tauro solo il 17 per cento.

Patti territoriali. La capacità di attrazione esercitata dallo strumento è testimoniata dalla numerosità delle iniziative sul territorio: ai patti già approvati alla fine del 1999 (Patti di Vibo Valentia, del Lametino, del Cosentino, dell'Alto Tirreno Cosentino, della Locride e di Catanzaro) nel mese di giugno si sono aggiunti i Patti del Tirreno e dell'Esaro, del Versante Jonico delle Serre del Soveratese e quello specializzato del Turismo della Provincia di Vibo Valentia. Successivamente sono stati approvati due patti specializzati nel settore agricolo: il Patto per l'agricoltura e la pesca presentato dalla Provincia di Vibo Valentia e quello agroalimentare di Lamezia Terme.

La realizzazione dei progetti inclusi nei patti approvati prima della fine del 1999 (patti "storici") è proseguita nel 2000 a ritmi sostenuti. Va tuttavia osservato che le erogazioni pubbliche finora effettuate

rappresentano soltanto il 24,3 per cento degli incentivi alle iniziative produttive, complessivamente pari a 539,4 miliardi di lire (tav. B13).

Per quanto riguarda le ricadute occupazionali, a fronte di un'occupazione aggiuntiva prevista di 3.497 addetti (che rappresenta il 69,5 per cento dell'occupazione totale), ne risultano avviati al lavoro soltanto 290 (8,3 per cento); ad essi tuttavia si aggiungono i lavoratori coinvolti nei cantieri per la realizzazione dei progetti imprenditoriali ed infrastrutturali (tav. B14).

L'analisi dei costi programmati per l'attivazione di nuovi posti di lavoro evidenzia una maggiore spesa pro capite per il patto di Vibo Valentia (311 milioni di lire contro una media nazionale di 179 milioni relativa ai 12 patti italiani di "prima generazione"); tra gli altri patti "storici" la spesa più cospicua è quella prevista dal patto dell'Alto tirreno Cosentino (235 milioni di lire, rispetto ad una media italiana di 281 milioni).

Gli incentivi al sistema produttivo. Nel 2000 sono stati approvati soltanto 12 progetti relativi all'imprenditoria giovanile (legge 95/95) per un investimento complessivo pari a 31 miliardi di lire circa, di cui 8 già erogati (tav. B15). Positivo il dato sul tasso di sopravvivenza delle imprese finanziate negli anni precedenti, passato dal 75 al 76 per cento.

L'analisi dei risultati del terzo bando della legge 215/92, diretta alla promozione dell'imprenditoria femminile, evidenzia che la Calabria, dopo la Campania, è la prima regione per numero di domande agevolabili (213, pari al 16,3 per cento del totale nazionale; tav. B16).

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI CREDITIZI

Il finanziamento dell'economia

Nel 2000 la crescita dei prestiti bancari è ulteriormente rallentata rispetto all'anno precedente, risultando nettamente più contenuta della media nazionale. Alla fine di dicembre l'incremento era pari al 2,3 per cento, contro il 4,7 per cento del 1999 e il 7,5 per cento del 1998.

Anche al netto della componente delle sofferenze, ridottesi per le operazioni di cartolarizzazione effettuate da alcune banche, l'aumento dei prestiti è stato modesto.

Tale andamento è imputabile alla decelerazione del credito erogato alle famiglie, la cui crescita è passata dall'11,9 per cento del 1999 al 6,1 per cento del 2000. Dopo la contrazione del precedente anno, i prestiti alle imprese sono aumentati del 2,1 per cento (7,5 per cento al netto delle sofferenze; tav. C2).

Al migliorato quadro congiunturale è ricollegabile la ripresa dei prestiti bancari sia all'industria in senso stretto (6,7 per cento), in particolare nelle branche dell'alimentare e dei prodotti non metalliferi, sia al settore turistico (7,2 per cento). Il comparto delle costruzioni, nel quale la ripresa è iniziata solo nel secondo semestre, ha invece registrato una riduzione dei finanziamenti bancari (-7,8 per cento; tav. C6).

La dinamica del credito è stata sostenuta dalla componente a medio e lungo termine, cresciuta del 7,7 per cento, mentre i prestiti a breve hanno presentato una contrazione dell'1 per cento (tav. C4).

Nell'ambito del credito oltre il breve termine i finanziamenti destinati all'acquisto di immobili da parte delle famiglie si sono incrementati del 29,7 per cento, mentre quelli destinati all'acquisto di beni durevoli sono aumentati del 16,3 per cento (tav. 9).

**CREDITO A MEDIO E LUNGO TERMINE IN CALABRIA PER
DESTINAZIONE DEL FINANZIAMENTO**

(consistenze di fine periodo in miliardi di lire e variazioni percentuali)

Destinazione	1999	2000	Variazione 1999-2000 %
Edilizia residenziale	1.316	1.241	-5,7
Edilizia non residenziale	433	464	7,2
Opere del genio civile	158	126	-20,2
Macchine attrezz. e mezzi di trasporto	1.382	1.426	3,2
Acquisto immobili: famiglie consumatrici	753	977	29,7
Acquisto immobili: altri	965	981	1,7
Acquisto beni durevoli	625	727	16,3
Investimenti finanziari	280	180	-35,7
Altre destinazioni	3.163	3.307	4,5
Totale	9.075	9.429	3,9

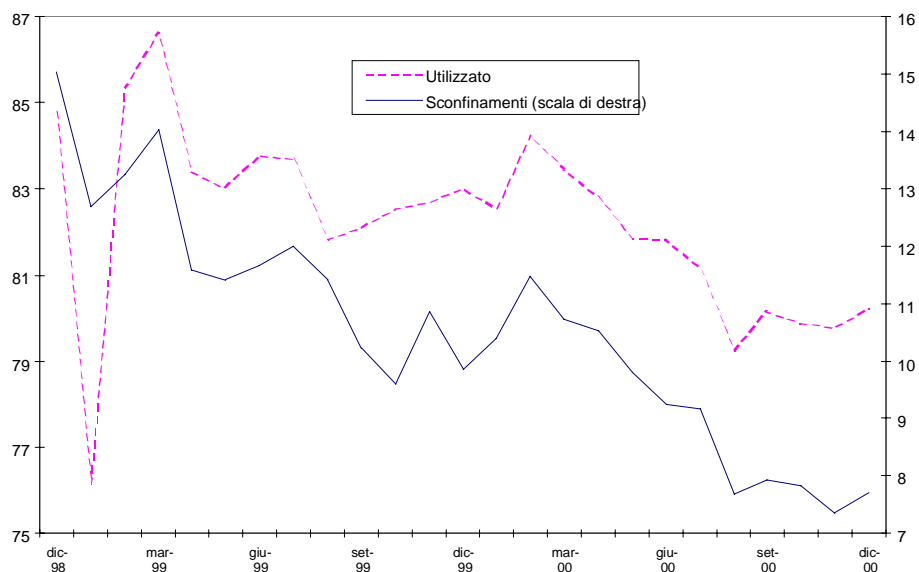
Fonte: Segnalazioni statistiche di vigilanza. Dati riferiti alla provincia di destinazione del finanziamento. Gli impieghi comprendono le sofferenze.

Le condizioni di offerta del credito hanno mostrato segnali di distensione: il rapporto tra il credito utilizzato e accordato è passato dall'83,0 all'80,2 per cento; anche gli sconfinamenti, sempre in rapporto all'accordato, sono passati dal 9,9 al 7,7 per cento (fig. 7).

Fig. 7

CREDITO UTILIZZATO E SCONFINAMENTI IN RAPPORTO ALL'ACCORDATO

(valori percentuali)



Fonte: Centrale dei Rischi.

I prestiti in sofferenza

Le sofferenze, anche per effetto delle operazioni di cartolarizzazione, si sono ridotte del 6 per cento (tav. C3). La contrazione ha interessato la generalità dei comparti ad eccezione delle famiglie consumatrici, le cui sofferenze, dopo il calo del 1999, sono cresciute del 3,2 per cento. Consistenti diminuzioni hanno registrato anche gli insoluti (-72,8 per cento) e le posizioni incagliate (-21 per cento).

La riduzione dei prestiti in sofferenza si è prevalentemente concentrata nelle branche dell'industria alimentare, del commercio, del turismo e dell'edilizia (tav. C6); quest'ultima permane tuttavia il comparto più rischioso, con un'incidenza dei prestiti in sofferenza su quelli complessivi pari al 38,5 per cento (39,2 nel 1999).

Il calo di quasi nove punti percentuali (dal 33,8 al 25 per cento) dell'indice relativo al settore agricolo è stato invece influenzato dal consolidamento delle passività finanziarie contratte dalle imprese del settore fino al 30 giugno 1998 (L.R. 14/98).

Nonostante la riduzione di quasi due punti percentuali (dal 23,4 al 21,5 per cento), l'incidenza delle sofferenze sui prestiti rimane nella regione ampiamente superiore alla media nazionale.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Nel 2000 la raccolta bancaria in Calabria ha subito una riduzione dell'1,9 per cento, determinata soprattutto dalla contrazione dei depositi delle famiglie (-3,1 per cento). Il significativo calo dei certificati di deposito (-15,8 per cento) è stato solo in parte compensato dalla crescita delle operazioni pronti contro termine (53,6 per cento; tav. C7).

Lo spostamento delle preferenze dei risparmiatori verso una maggiore liquidità si è riflesso sulla composizione della raccolta, con una crescita della quota rappresentata dai conti correnti di quasi due punti percentuali.

L'andamento del risparmio gestito ha risentito delle turbolenze dei mercati finanziari dell'ultima parte del 2000 (tav. C9). I titoli di terzi in deposito presso il sistema bancario sono diminuiti dell'8,9 per cento; le gestioni patrimoniali hanno subito un calo del 24,8 per cento.

I tassi di interesse

Tra il settembre del 1999 e il dicembre dell'anno successivo i tassi attivi a breve termine sono cresciuti di 1,4 punti percentuali, raggiungendo il 9,9 per cento (tav. C10).

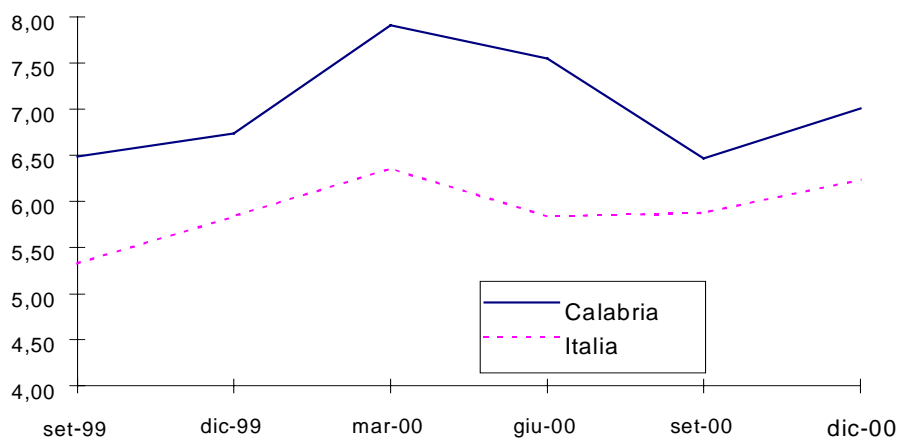
La scelta del periodo preso in esame si giustifica perché i dati relativi al quarto trimestre 1999 e ai primi due trimestri del 2000 presentano anomalie statistiche che ne inficiano la significatività.

Il divario rispetto ai tassi medi nazionali permane il più elevato tra le diverse regioni italiane (3,2 punti percentuali).

Nello stesso periodo, i tassi attivi sul credito a medio e lungo termine sono cresciuti di mezzo punto percentuale, attestandosi al 7 per cento. Il differenziale rispetto alla media nazionale si è lievemente ridotto (da 0,9 a 0,8 punti percentuali; fig. 8).

Fig. 8

TASSI ATTIVI A MEDIO E LUNGO TERMINE
(valori percentuali)

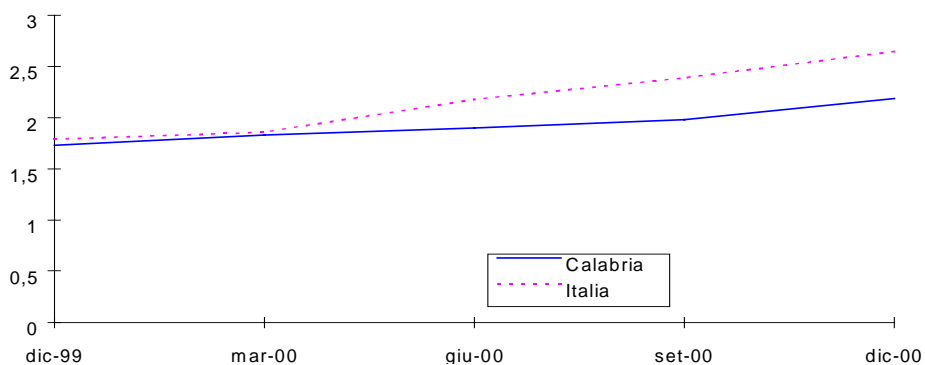


Fonte: Centrale dei rischi.

I tassi di interesse sui depositi sono cresciuti nel periodo in esame dall'1,7 al 2,2 per cento (tav. C11), con un incremento inferiore alla media nazionale; il differenziale rispetto al livello medio dell'intero paese è divenuto negativo e si è progressivamente accentuato a far tempo dal secondo trimestre del 2000 (fig. 9).

Fig. 9

TASSI BANCARI PASSIVI IN CALABRIA
(valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi.

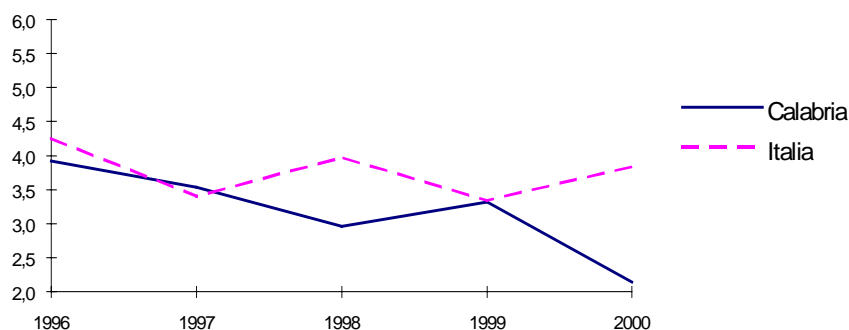
La struttura del sistema creditizio regionale

Alla fine del 2000 risultavano operanti in Calabria 41 banche, di cui 13 con sede legale fuori regione. Il numero degli sportelli operativi è cresciuto del 2,1 per cento, passando da 467 a 477 unità (di cui 215 relative a banche extraregionali e 262 a banche regionali); l'incremento, inferiore sia a quello registrato a livello nazionale sia a quello del precedente anno (3,3 per cento), costituisce il punto più basso di crescita registrato nell'ultimo quinquennio (tav. C1).

Fig. 10

TASSO DI CRESCITA DEGLI SPORTELLI OPERATIVI

(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni statistiche di vigilanza.

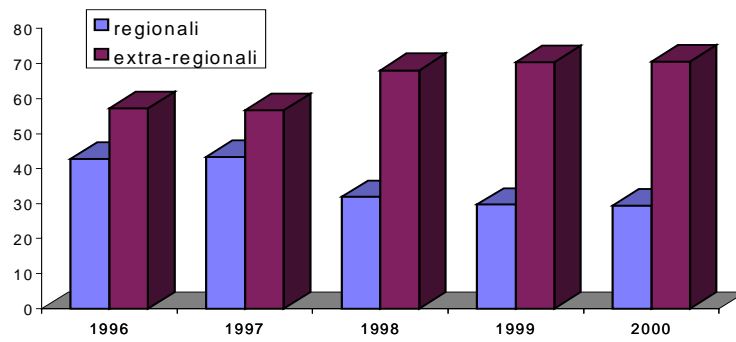
Sono state attivate 10 nuove dipendenze, di cui 5 relative a banche regionali. Come per il 1999, l'ampliamento della rete di sportelli non ha comunque determinato un incremento del numero dei comuni bancati.

Le banche non aventi sede in regione hanno registrato nell'anno un tasso di crescita degli impieghi pari al 3,0 per cento, contro lo 0,4 per cento degli istituti calabresi. La quota di mercato delle aziende extra-regionali è passata dal 70,3 al 70,9 per cento (fig. 11).

Dal lato dei depositi non si sono registrate significative variazioni nelle quote di mercato .

Fig. 11

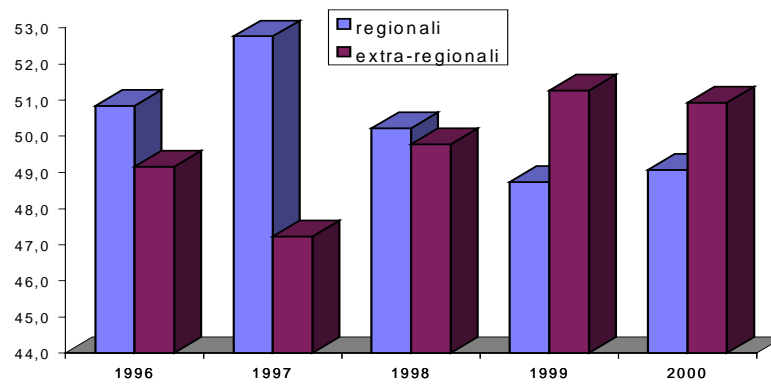
QUOTE DI MERCATO DEGLI IMPIEGHI
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

Fig.12

QUOTE DI MERCATO DEI DEPOSITI
(valori percentuali)



Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

- Tav. B1 Produzione agricola vendibile
- Tav. B2 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- Tav. B3 Commercio con l'estero (*cif-fob*) per settore
- Tav. B4 Attività portuale in Calabria
- Tav. B5 Attività Aeroportuale in Calabria
- Tav. B6 Movimento turistico 1996-2000
- Tav. B7 Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività
- Tav. B8 Evoluzione del tasso di disoccupazione per province
- Tav. B9 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
- Tav. B10 Imprese registrate, iscritte e cessate
- Tav. B11 Risorse del POR Calabria ripartite per assi prioritari
- Tav. B12 POP 1994/99 - Stato di attuazione al 31.12.2000
- Tav. B13 Patti territoriali - Stato di attuazione al 31.12.2000
- Tav. B14 Patti territoriali - Occupazione al 31.12.2000
- Tav. B15 Legge 95/95 (ex 44/86)
- Tav. B16 Legge 215/92

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

- Tav. C1 Numero delle banche e degli sportelli bancari in attività per provincia
- Tav. C2 Prestiti e depositi bancari per provincia
- Tav. C3 Prestiti e sofferenze per settore di attività economica
- Tav. C4 Prestiti per durata
- Tav. C5 Prestiti bancari e sofferenze per branca di attività economica
- Tav. C6 Raccolta bancaria per forma tecnica
- Tav. C7 Depositi bancari per settore di attività economica
- Tav. C8 Titoli in deposito e gestioni patrimoniali bancarie
- Tav. C9 Tassi bancari attivi per settore di attività economica
- Tav. C10 Tassi bancari passivi per forma tecnica

AVVERTENZE

Nelle tavole del testo e dell'Appendice sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- quando il fenomeno non esiste;
- quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
- .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.

Tav. B1

PRODUZIONE AGRICOLA VENDIBILE
(*quintali, miliardi di lire (1), milioni di euro e variazioni percentuali*)

Comparti	2000			Variazioni 1999-2000	
	Quantità	Valore in lire (1)	Valore in euro (1)	Quantità	Valore
Cereali	2.662	123	64	7,9	-2,6
Ortaggi	8.275	555	286	50,8	1,8
Piante industriali	1.470	16	8	0,0	9,2
Coltivazioni arboree	11.540	1.511	780	0,0	-12,0
Allevamenti	2.604	142	73	23,0	5,0
Totale	26.551	2.346	1.212	15,0	-5,1

Fonte: nostre elaborazioni su stime INEA. (1) A prezzi correnti.

Tav. B2

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(*valori percentuali*)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini e della domanda (1) (2)		Livello della produzione (1) (2)	Scorte di prodotti finiti
		Interno	Totale		
1999	67,8	-25,2	-23,1	-22,5	-28,0
2000	71,7	-13,2	-11,5	-7,3	-28,5
1999 - I trim	68,8	-21,1	-20,9	-18,4	-23,7
- II trim.	77,5	-30,0	-27,2	-27,6	-25,8
- III trim.	62,1	-21,2	-23,5	-32,1	-33,5
- IV trim.	62,9	-28,6	-20,8	-12,0	-29,2
2000 - I trim	69,7	-14,5	-9,5	-7,0	-29,9
- II trim.	71,2	-11,1	-13,5	-11,7	-31,5
- III trim.	73,4	-20,1	-14,9	-3,9	-29,6
- IV trim.	72,4	-7,0	-8,3	-6,6	-23,2

Fonte: elaborazioni su dati ISAE; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto", "in aumento" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso", "in diminuzione" o "inferiore al normale") fornite dagli operatori intervistati. (2) Dati destagionalizzati.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF - FOB) PER SETTORE*(miliardi di lire, milioni di euro e valori percentuali)*

Voci	Esportazioni			Importazioni		
	2000		Variazioni 1999-2000	2000		Variazioni 1999-2000
	Lire	Euro		Lire	Euro	
Prodotti della agricoltura, silvicoltura e pesca	87	45	46,7	182	94	21,2
Prodotti delle miniere e delle cave	3	2	1056,1	7	4	-33,7
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	90	46	16,5	218	113	-4,8
Prodotti tessili	45	23	29,8	10	5	-15,8
Articoli di abbigliamento e pellicce	10	5	18,3	6	3	4,8
Cuoio e prodotti in cuoio	2	1	-12,2	10	5	19,7
Legno e prodotti in legno	6	3	-14,3	28	14	10,7
Carta, stampa ed editoria	4	2	24,2	11	6	17,6
Prodotti petroliferi raffinati	-94,9	-31,9
Prodotti chimici e fibre	101	52	-5,2	83	43	59,8
Articoli in gomma e materie plastiche	35	18	31,3	16	8	9,8
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	9	5	29,7	25	13	42,2
Metalli e prodotti in metallo	19	10	57,6	34	18	26,9
Macchine e apparecchi meccanici	153	79	139,3	105	54	38,5
Apparecchi elettrici e di precisione	10	5	-28,8	56	29	41,3
Autoveicoli	4	2	79,8	47	24	10,7
Altri mezzi di trasporto	5	2	-58,8	10	5	53,6
Mobili	3	1	28,0	4	2	-39,4
Altri prodotti industriali	9	5	75,1	7	3	-20,4
Energia elettrica, gas, acqua e altri prodotti	3	2	-12,0	1	..	-48,0
Totale	597	309	33,7	859	444	15,8

Fonte: Istat; cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

ATTIVITA' PORTUALE IN CALABRIA*(unità, variazioni percentuali)*

Voci	1999	2000	Var. %
Gioia Tauro			
Merci (tonnellate)			
Sbarcate	9.359.100	11.049.437	18,1
Imbarcate	9.453.910	10.720.834	13,4
Totale	18.813.010	21.770.271	15,7
Contenitori (TEU)			
Sbarcati	744.346	865.009	16,2
Imbarcati	743.212	860.925	15,8
Totale	1.487.558	1.725.934	16,0
Totale Teus	2.203.291	2.602.131	18,1
Navi arrivate	3.058	3.060	0,1
Crotone			
Merci (tonnellate)			
Sbarcate	227.995	151.395	-33,6
Imbarcate	53.928	59.628	10,6
Totale	281.923	211.023	-25,1
Vibo Valentia			
Merci (tonnellate)			
sbarcate	1.042.335	850.785	-18,4
imbarcate	5.515	17.675	220,5
Totale	1.047.850	868.460	-17,1
Passeggeri (numero)			
in arrivo	11.564	15.585	34,8
in partenza	12.362	14.951	20,9
Totale	23.926	30.536	27,6

Fonte: Capitanerie di Porto.

ATTIVITÀ AEROPORTUALE IN CALABRIA*(unità e variazioni percentuali)*

Aeroporti	1999	2000	Variazioni 1999-2000
Lamezia Terme (Cz)			
	N. Voli:		
di linea	3.610	3.112	-13,80
charter	564	769	36,35
Totale	4.174	3.881	-7,02
	Passeggeri:		
voli di linea	590.204	593.749	0,60
voli charter	129.560	184.696	42,56
Totale	719.764	778.445	8,15
	Kg. Merci:		
Merci	576.495	577.869	0,24
Posta	1.784.123	2.455.116	37,61
Totale	2.360.618	3.032.985	28,48
S. Anna (Kr)			
Passeggeri	48.984	52.673	7,53
Aeroporto dello stretto (RC)			
N. Voli	6427	6.290	-2,13
Passeggeri	545.387	542.659	-0,50

Fonte: SACAL S.p.A. per Lamezia Terme; Autorità aeroportuali per gli altri.

MOVIMENTO TURISTICO ANNI 1996-2000 (1)

(unità)

Periodi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1996	807.350	4.775.900	54.039	270.473	861.389	5.046.373
1997	857.200	4.989.235	84.884	424.384	942.084	5.413.619
1998	899.172	5.053.111	92.564	522.628	991.736	5.575.739
1999	932.332	5.387.728	128.334	864.503	1.060.666	6.252.231
2000	944.699	5.388.118	147.065	969.179	1.091.764	6.357.297

Fonte: Assessorato Regionale Turismo. I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(migliaia di unità e valori percentuali)

Periodi	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Altre attività	Totale				
Consistenze									
1999.....	65	41	60	365	531	207	738	28,0	43,9
2000.....	64	45	58	374	541	190	731	26,0	43,5
1999 - gen....	51	37	63	362	513	209	722	28,9	42,9
apr.....	64	40	59	367	529	207	736	28,1	43,7
lug.....	70	45	61	361	538	212	750	28,3	44,6
ott.....	77	43	55	371	545	200	745	26,8	44,4
2000 - gen....	53	39	51	370	513	201	714	28,1	42,5
apr....	58	41	58	377	534	201	735	27,3	43,7
lug....	71	45	60	374	550	191	741	25,8	44,1
ott.....	75	55	62	373	566	169	735	23,0	43,7
2001 - gen	54	45	63	380	542	207	749	27,6	44,5
Variazioni rispetto al periodo corrispondente (1)									
1999.....	-3,3	1,7	-2,2	-1,6	-1,6	8,6	1,0	1,9	0,4
2000.....	-1,5	9,8	-3,3	2,5	1,9	-8,2	-0,9	-2,0	-0,4
1999 - gen....	-18,5	-16,0	1,4	1,8	-2,2	25,9	4,5	4,9	1,7
apr....	7,8	-1,2	-7,8	-2,2	-1,7	2,0	-0,7	0,7	-0,4
lug....	-5,2	21,6	8,5	-6,5	-2,9	5,9	-0,5	1,7	-0,4
ott.....	2,3	5,7	-10,0	1,0	0,3	3,4	1,1	0,6	0,6
2000 - gen....	3,9	2,6	-19,0	2,2	-0,2	-3,8	-1,2	-0,8	-0,4
apr....	-9,4	2,5	-1,7	2,7	0,8	-2,9	-0,3	-0,8	0,0
lug....	1,4	-2,2	-1,6	3,6	2,2	-9,9	-1,2	-2,5	-0,5
ott.....	-2,6	27,9	12,7	0,5	3,5	-15,5	-1,5	-3,8	-0,7
2001 - gen	1,9	15,4	23,5	2,7	5,7	3	4,9	-0,5	2,0

Fonte: Istat, *Indagine sulle forze di lavoro*; cfr. la sezione: *Note metodologiche*

(1) Le variazioni dei tassi sono assolute.

EVOLUZIONE DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER PROVINCE

(dati percentuali)

Province	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Cosenza	21,9	24,4	23,1	25,9	25,3	22,8
Catanzaro	23,7	24,3	24,1	28,8	29,7	28,9
Reggio Calabria	20,6	24,5	25,7	27,7	32,4	30,5
Crotone	30,1	28,3	23,6	24,9	17,5	16,5
Vibo Valentia	14,4	12,3	10,3	16,1	29,4	26,3
Totale	21,8	23,8	23,1	26,1	28,0	26,0

Fonte: Istat

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

(migliaia di ore e variazioni percentuali)

Branche	Interventi ordinari			Totale ⁽¹⁾		
	1999	2000	var. %	1999	2000	var. %
Agricoltura	7.656	-	-100,0	7.656	-	-100,0
Industria in senso stretto	509.179	271.688	-46,6	2.493.797	2.917.703	17,0
<i>Estrattive</i>	619	438	-29,2	619	438	-29,2
<i>Legno</i>	1.840	400	-78,3	67.720	520	-99,2
<i>Alimentari</i>	44.621	40.341	-9,6	44.621	61.619	38,1
<i>Metallurgiche</i>	-	-	-	-	411.632	-
<i>Meccaniche</i>	107.329	55.351	-48,4	489.194	543.183	11,0
<i>Tessili</i>	154	13.332	8557,1	650.463	132.812	-79,6
<i>Vestuario abbigliamento e arredamento</i>	145.677	-	-100,0	413.963	413.100	-0,2
<i>Chimiche</i>	24.622	16.423	-33,3	318.686	493.175	54,8
<i>Pelli e cuoio</i>	-	889	-	-	889	-
<i>Trasformazione di minerali</i>	81.615	63.713	-21,9	137.781	63.713	-53,8
<i>Carta e poligrafiche</i>	793	160	-79,8	793	160	-79,8
<i>Energia elettrica e gas</i>	101.909	78.081	-23,4	369.957	793.902	114,6
<i>Varie</i>	-	2.560	-	-	2.560	-
Costruzioni	19.872	66	-99,7	183.828	375.443	104,2
Trasporti e comunicazioni	21.861	-	-100,0	32.758	680	-97,9
Tabacchicoltura	-	-	-	-	-	-
Commercio	-	-	-	33.302	31.620	-5,1
Gestione edilizia	-	-	-	1.087.737	810.687	-25,5
Totale	558.568	271.754	-51,3	3.839.078	4.136.133	7,7

Fonte: Inps. (1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

IMPRESE REGistrate, ISCRITTE E CESSATE*(unità)*

Settori	1999			2000		
	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate a fine anno
Agricoltura	3.900	1.387	28.230	2.117	1.377	29.156
Industria in senso stretto	1.089	817	16.525	899	834	17.011
Costruzioni	1.323	869	18.124	1.167	842	18.797
Commercio	2.776	2.898	51.383	4.329	2.613	53.825
Altri servizi	1.667	1.353	25.832	1.622	1.311	26.864
Non classificate	3.068	375	11.703	2.961	356	12.414
Totale	13.823	7.699	151.797	13.095	7.333	158.067

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

RISORSE DEL POR CALABRIA RIPARTITE PER ASSI PRIORITARI*(milioni di euro)*

Assi Prioritari	Fondi pubblici	Fondi privati	Fondi UE	1 ^a annualità	2 ^a annualità
Asse I - Risorse Naturali	1.052,05	711,29	526,02	137,08	140,45
Asse II - Risorse Culturali	116,15	35,95	58,07	15,13	15,50
Asse III - Risorse Umane	623,43	42,33	427,10	81,23	83,22
Asse IV - Sistemi Locali Sviluppo.	1.307,31	1039,62	653,65	170,34	174,52
Asse V - Città'	278,75	89,20	139,37	36,32	37,21
Asse VI - Reti e Nodi Servizio	340,12	187,07	170,06	44,31	45,40
Assistenza Tecnica	39,88		19,94	5,19	5,32
Costo Totale	3.757,69	2105,46	1.994,25	489,6	501,624

Fonte: Regione Calabria.

POP 94/99 - STATO DI ATTUAZIONE AL 31.12.2000*(milioni di lire)*

Misure	Programmazione 1994/1999				Avanzamento		
	Costo totale	Contributi pubblici		Finanziamenti privati	Impegni assunti	Pagamenti	Pagamenti su costo totale
		U.E.	Nazionale				
Comunicazioni	297.512	155.522	141.990	-	598.382	410.667	138,0
P.M.I. e Artigianato	494.307	176.285	172.223	145.799	510.986	288.180	58,3
Turismo	758.653	230.626	228.715	299.313	976.523	547.683	72,2
Infr. Supp. att.	436.814	232.724	180.535	23.556	615.142	412.676	94,5
Valorizz. Risorse umane	434.686	326.014	104.331	4.341	514.686	385.166	88,6
Assistenza tecnica	8.915	4.457	4.457	-	9.258	7.207	80,8
Totale POP	2.430.887	1.125.628	832.251	473.009	3.224.977	2.051.57	84,4
Pom Agricoltura 94/99	984.615	471.406	228.105	285.104	1.121.193	750.244	76,2
Sov. Globale Crotone	140.118	67.756	39.150	33.213	140.118	72.788	51,9
Sov. Globale Gioia T.	122.333	38.725	38.725	44.883	134.207	21.263	17,4

Fonte: Regione Calabria.

PATTI TERRITORIALI - STATO DI ATTUAZIONE AL 31.12.00*(valori unitari e importi in miliardi di lire)*

Patti finanziati				
Patto	Totale iniziative imprenditoriali	Rinunce/ esclusioni	Aviate	Totale erogato
Alto Tirreno Cosentino	20	0	16	15,6
Cosentino	86	5	76	19,2
Lametino	66	1	54	32,6
Catanzaro	54	0	40	22,5
Locride	77	0	65	28,1
Vibo Valentia	25	2	15	12,8
Totale	328	8	266	130,8

Patti approvati nel 2000				
Patto	Totale iniziative	Investimenti	Onere dello stato	Occupazione
Agrolametino	9	25	n.d.	130
Vibo Valentia Turismo	20	70	35	219
Vibo Valentia Agricoltura	84	92	62	569
Tirreno ed Esaro	94	187	n.d.	977
Serre Soveratesi	39	75	50	438
Totale	246	449	147	2.333

Fonte: elaborazione su dati forniti dai Soggetti Responsabili; Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

PATTI TERRITORIALI - OCCUPAZIONE AL 31.12.2000*(valori unitari e importi in milioni di lire)*

Patto	Numero totale di occupati previsto	Numero di nuovi occupati previsto	Nuova occupazione effettiva	Costo programmato per nuovo occupato
Alto Tirreno Cosentino	703	442	13	234,6
Cosentino	1.104	719	n.d.	188,2
Lametino	903	699	128	197,1
Locride	990	768	69	175,8
Catanzaro	729	583	80	227,6
Vibo Valentia	604	286	n.d.	310,8
Totale	5.033	3.497	290	222,3

Fonte: elaborazione su dati forniti dai Soggetti responsabili; Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

Tav. B15

LEGGE 95/95 (EX 44/86) - REGIONE CALABRIA*(miliardi di lire)*

Province	1998/1999				2000			
	progetti approvati	n. soci	n. addetti	finanziamenti erogati	progetti approvati	n. soci	n. addetti	finanziamenti erogati
Catanzaro	11	55	139	15,9	2	32	64	2
Cosenza	16	56	229	12,6	5	14	49	1,8
Crotone	3	14	27	8,8	1	0	0	1
Reggio C.	7	27	74	16,3	3	14	16	1,5
Vibo V.	4	30	36	4,8	1	0	0	1,8
Totale	41	182	505	58,4	12	60	129	8,1

Fonte: Sviluppo Italia

Tav. B16

LEGGE 215/92 - REGIONE CALABRIA*(miliardi di lire)*

Voci	1° bando	2° bando	3° bando	Totale
Domande agevolabili	64	109	213	386
Investimenti agevolabili	18,3	27,3	54,9	100,5
Contributi concedibili	8,5	11,1	22,8	42,4
Incremento occupati	467	571	1202	2240

Fonte: Sviluppo Italia.

Tav. C1

**NUMERO DELLE BANCHE E DEGLI SPORTELLI BANCARI IN ATTIVITÀ PER
PROVINCIA**

(consistenze di fine anno)

Province	1997		1998		1999		2000	
	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli	banche	sportelli
Catanzaro	19	86	20	91	19	94	18	95
Cosenza	31	162	31	164	27	168	27	171
Crotone	12	36	12	37	12	38	12	40
Reggio Calabria	14	121	15	123	15	129	15	131
Vibo Valentia	12	34	12	37	12	38	12	39
Totale Calabria	49	439	49	452	42	467	41	476

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

Tav. C2

**PRESTITI E DEPOSITI BANCARI NEI CONFRONTI DI CLIENTELA
RESIDENTE IN CALABRIA PER PROVINCIA**

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Province	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	
Prestiti			
Catanzaro	4.293	2.217	-0,2
Cosenza	6.587	3.402	4,4
Crotone	1.400	723	5,5
Reggio Calabria	4.294	2.218	-0,7
Vibo Valentia	1.009	521	8,3
Totale	17.583	9.081	2,3
Depositi			
Catanzaro	3.437	1.775	-10
Cosenza	6.171	3.187	-0,1
Crotone	1.466	757	-3,1
Reggio Calabria	4.672	2.413	-0,7
Vibo Valentia	1.191	615	4,8
Totale	16.937	8.747	-2,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

**PRESTITI E SOFFERENZE NEI CONFRONTI DI CLIENTELA RESIDENTE IN
CALABRIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

(miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Settore	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000		Variazione 1999-00	2000		Variazione 1999-00	1999	2000
	lire	euro		lire	euro			
Amministrazioni pubbliche	1.239	640	-13,2	8	4	-60,0	1,4	0,6
Società finanziarie e assicurative	6	3	-40,0	2	1	-50,0	40,0	33,3
Finanziarie di partecipazione	2	1	-	-	-	-	-	-
Società non finanziarie e imprese individuali	9.974	5.151	2,1	2.631	1.359	-9,0	29,6	26,4
di cui: <i>agricoltura</i>	1.053	544	13,3	263	136	-16,0	33,8	25,0
<i>industria in senso stretto</i>	2.076	1.072	6,7	455	235	-12,3	26,7	21,9
<i>costruzioni</i>	1.878	970	-7,8	722	373	-9,5	39,2	38,5
<i>servizi</i>	4.967	2.565	2,4	1.191	615	-5,5	26,0	24,0
Famiglie consumatrici	6.361	3.285	6,1	1.115	576	3,2	18,0	17,5
Totale	17.581	9.080	2,3	3.756	1.940	-6,0	23,2	21,0

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

PRESTITI PER DURATA*(consistenze di fine anno in miliardi di lire e variazioni percentuali)*

Durata	2000		Variazione 1999-2000
	lire	euro	
Breve termine	4.666	2.410	-1,2
M/I termine	9.159	4.730	7,7
Non classif.	3.756	1.940	-5,2
Totale	17.581	9.080	2,3

Fonte: Segnalazioni di vigilanza. Dati riferiti alla residenza della controparte.

**PRESTITI BANCARI E SOFFERENZE NEI CONFRONTI DI CLIENTELA RESIDENTE IN
CALABRIA PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA**

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro, variazioni e valori percentuali)

Branche	Prestiti			Sofferenze			Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	2000		Variazioni 1999-2000	2000		Variazioni 1999-2000	1999	2000
	lire	euro		lire	euro			
Prodotti agricoli, silvicoltura, pesca	1.053	544	13,3	263	136	-16,0	33,8	25,0
Prodotti energetici	39	20	0,0	2	1	0,0	5,0	5,0
Minerali e metalli	45	23	9,5	2	1	-50,0	9,5	4,3
Minerali e prodotti non metallici	258	133	15,7	64	33	-17,5	34,8	24,8
Prodotti chimici	68	35	-2,8	15	8	0,0	22,2	22,9
Prodotti in metallo escluse macchine e mezzi di trasporto	147	76	10,1	19	10	0,0	14,5	13,2
Macchine agricole e industriali	64	33	13,8	12	6	0,0	20,7	18,2
Macchine per ufficio e simili	39	20	0,0	6	3	0,0	15,0	15,0
Materiali e forniture elettriche	91	47	17,5	17	9	12,5	20,0	19,1
Mezzi di trasporto	58	30	-14,3	10	5	-54,5	31,4	16,7
Prodotti alimentari e del tabacco	769	397	6,4	176	91	-11,7	27,6	22,9
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	149	77	4,1	45	23	-11,5	35,1	29,9
Carta, stampa, editoria	93	48	-9,4	17	9	-10,0	18,9	18,8
Prodotti in gomma e plastica	60	31	19,2	8	4	0,0	15,4	12,9
Altri prodotti industriali	194	100	6,4	64	33	-8,3	38,3	33,0
Edilizia e opere pubbliche	1.878	970	-7,8	722	373	-9,5	39,2	38,5
Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	2.831	1.462	1,0	788	407	-5,1	29,6	27,8
Alberghi e pubblici esercizi	550	284	7,2	147	76	-6,2	30,6	26,8
Trasporti interni	225	116	-6,5	46	24	-25,0	25,8	20,7
Trasporti marittimi ed aerei	17	9	0,0	2	1	-50,0	22,2	11,1
Servizi connessi ai trasporti	184	95	-5,9	19	10	0,0	9,9	10,5
Servizi delle comunicazioni	15	8	33,3	2	1	0,0	16,7	12,5
Altri servizi destinabili alla vendita	1.144	591	6,9	186	96	0,0	17,4	16,2
Totale branche	9.970	5.149	2,1	2.633	1.360	-8,9	29,6	26,4

Fonte: Segnalazioni di vigilanza.

**RACCOLTA BANCARIA DA CLIENTELA RESIDENTE IN CALABRIA PER
FORMA TECNICA**

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	
Depositi	16.935	8.746	-2,4
di cui: <i>conti correnti</i>	9.178	4.740	2,0
<i>certificati di deposito</i>	2.932	1.514	-15,8
<i>pronti contro termine</i>	660	341	53,6
Obbligazioni (1)	3.861	1.994	0,4
Totale	20.796	10.740	-1,9

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

(1) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

DEPOSITI BANCARI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

(consistenze di fine anno in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Settori	2000		Variazioni 1999-2000
	lire	euro	
Amministrazioni pubbliche	641	331	-26,0
Società finanziarie e assicurative	23	12	9,1
Finanziarie di partecipazione	17	9	125,0
Società non finanziarie e imprese individuali	2.678	1.383	9,2
Famiglie consumatrici	13.577	7.012	-3,1
Totale	16.937	8.747	-2,4

Fonte segnalazioni di vigilanza. I dati si riferiscono alla residenza della controparte.

**TITOLI IN DEPOSITO E GESTIONI PATRIMONIALI BANCARIE DI
CLIENTELA RESIDENTE IN CALABRIA (1)**

(consistenze di fine periodo in miliardi di lire, milioni di euro e variazioni percentuali)

Voci	2000		Variazione1999-2000
	lire	euro	
Titoli di terzi in deposito (2)	13.600	7.024	-8,9
di cui: <i>Titoli di Stato italiani</i>	2.926	1.511	-26,7
<i>Obbligazioni</i>	4.525	2.337	-4,4
<i>Azioni e quote</i>	410	212	-60,3
<i>Quote di OICR (3)</i>	3.272	1.690	-2,9
Gestioni patrimoniali bancarie (4)	742	383	-24,8
di cui: <i>Titoli di Stato italiani</i>	194	100	-60,8
<i>Obbligazioni</i>	41	21	-41,7
<i>Azioni e quote</i>	48	25	257,1
<i>Quote di OICR (3)</i>	440	227	9,7
Totale	14.342	7.407	-9,8

Fonte: Segnalazioni di Vigilanza.

(1) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli depositati da istituzioni bancarie, fondi comuni, fiduciarie e SIM. (2) Sono esclusi i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

(3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. (4) Titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie.

**TASSI BANCARI ATTIVI IN CALABRIA PER SETTORE DI ATTIVITÀ
ECONOMICA(1)**

(valori percentuali)

Settori	Set. 1999	Dic. 1999	Mar. 2000	Giu. 2000	Set. 2000	Dic. 2000
Finanziamenti a breve termine	8,47	7,04	7,67	7,21	9,44	9,89
Amministrazione pubblica	3,13	5,71	6,82	6,77	4,87	5,31
Società finanziarie e assicurative (2)	3,02	3,35	3,60	4,23	4,88	5,75
Finanziarie di partecipazione (3)	5,18	5,58	5,73	5,56	6,29	6,21
Società non finanziarie e famiglie produttrici (4)	8,74	8,90	9,06	8,01	9,98	10,31
di cui: <i>agricoltura</i>	9,20	9,47	8,85	4,95	9,28	10,24
<i>industria</i>	8,63	9,00	8,78	8,65	9,81	10,04
<i>costruzioni</i>	9,49	8,71	9,24	10,02	10,57	10,91
<i>servizi</i>	8,53	8,89	9,14	9,68	9,97	10,22
Famiglie consumatrici e altri	8,98	9,19	6,63	5,49	8,38	9,88
Finanziamenti a medio e a lungo termine	6,49	6,74	7,91	7,55	6,47	7,01
operazioni accese nel trimestre	5,55	6,03	6,38	6,71	6,4	6,78
operazioni pregresse	6,57	6,74	7,92	7,55	6,48	7,01

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli. - (2) Sono escluse le holding finanziarie. - (3) Comprende le holding e le holding finanziarie. - (4) Sono escluse le holding.

TASSI BANCARI PASSIVI IN CALABRIA PER FORMA TECNICA (1)*(valori percentuali)*

Categorie di deposito	Dic. 1999	Mar. 2000	Giu. 2000	Set..2000	Dic. 2000
Depositi liberi	0,87	0,97	1,03	1,10	1,19
Conti correnti liberi	1,16	1,33	1,46	1,47	1,77
Depositi vincolati	3,51	3,50	3,44	3,66	3,83
di cui: <i>certificati di deposito</i>	3,63	3,61	3,48	3,64	3,73
Totale	1,73	1,83	1,90	1,98	2,19

Fonte: Rilevazione sui tassi di interesse passivi. Dati riferiti alla localizzazione degli sportelli.

NOTE METODOLOGICHE

B - L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Tav. B2

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

La destagionalizzazione delle serie relative agli ordini interni, esteri e totali e alla produzione è basata sulla procedura X11-ARIMA.

Tav. B3

Commercio con l'estero (cif-fob) per settore

Dal 1993 i dati sugli scambi con i paesi della UE sono rilevati tramite il nuovo sistema Intrastat; quelli con gli altri paesi tramite le documentazioni doganali. I dati regionali sono il risultato dell'aggregazione di dati per provincia di origine e di destinazione delle merci. Si considera provincia di provenienza quella in cui le merci destinate all'esportazione sono state prodotte o ottenute a seguito di lavorazione, trasformazione o riparazione di prodotti importati temporaneamente. Si considera provincia di importazione quella a cui le merci sono destinate per l'utilizzazione finale o per essere sottoposte a lavorazione, trasformazione o riparazione. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle Avvertenze generali della pubblicazione *Statistica del commercio con l'estero*, edita dall'Istat.

Tav. B7

Forze di lavoro, tassi di disoccupazione e di attività

L'indagine sulle forze di lavoro è condotta dall'Istat trimestralmente, in gennaio, aprile, luglio e ottobre. Le medie annue si riferiscono alla media delle quattro rilevazioni. L'indagine rileva i principali aggregati dell'offerta di lavoro intervistando un campione di circa 75.000 famiglie in circa 1.400 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Per ulteriori informazioni, cfr. *Indagine sulle forze di lavoro* nell'Appendice alla Relazione del Governatore alla sezione: *Glossario*.

C - L'ATTIVITÀ DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

Tavv. C1- C9 e tav. 3

Le segnalazioni di vigilanza

Le tavole indicate sono basate sui dati richiesti dalla Banca d'Italia alle banche in forza dell'art. 51 del D.lgs. 1. settembre 1993, n.385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia). Dal 1995 anche gli ex istituti e sezioni di credito speciale inviano segnalazioni identiche a quelle delle altre banche; le informazioni statistiche delle ex sezioni sono confluite, alla medesima data, nelle segnalazioni delle rispettive case madri. Per informazioni sulla classificazione della clientela per attività economica si rinvia al Glossario del Bollettino statistico della Banca d'Italia (voci "rami" e "settori").

Definizione di alcune voci:

Raccolta bancaria: comprende i depositi e le obbligazioni bancarie.

Depositi: depositi a risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi e conti correnti passivi nei confronti della clientela ordinaria residente delle banche.

Prestiti: comprendono gli impieghi e le sofferenze.

Impieghi: Includono i finanziamenti a clientela ordinaria residente (al netto delle sofferenze) nelle seguenti forme tecniche: sconto di portafoglio, scoperti di conto corrente, operazioni autoliquidanti (finanziamenti per anticipi su effetti, altri titoli di credito e documenti accreditati salvo buon fine), finanziamenti per anticipi su operazioni di importazione ed esportazione, mutui, anticipazioni attive non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessione di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (negoiazione di accettazioni bancarie, *commercial papers*, ecc.) e pronti contro termine attivi. Gli impieghi a breve termine hanno una scadenza fino a 18 mesi; quelli a medio e lungo termine hanno una scadenza oltre i 18 mesi.

Sofferenze: Crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Incagli: Esposizioni verso affidati in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che, peraltro, possa prevedibilmente essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Il dato è disponibile su base semestrale.

Tavv. C10 - C11

Le rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi

Le rilevazioni sui tassi di interesse vengono effettuate sulla base di segnalazioni prodotte trimestralmente da due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi medi applicati sui finanziamenti per cassa censiti dalla Centrale dei rischi, erogati a favore della clientela ordinaria residente. La Centrale dei rischi censisce, in generale, le posizioni per le quali il credito accordato o utilizzato supera i 150 milioni di lire.

I dati sui tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito a risparmio e in conto corrente, di pertinenza di clientela ordinaria residente e di importo pari o superiore a 20 milioni di lire. I dati sono calcolati ponderando il tasso segnalato con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce (tasso presunto).

Ulteriori informazioni sono contenute nell'Appendice metodologica al *Bollettino statistico* della Banca d'Italia.

